



Tra Piave e Montello

Foglio di informazione del Gruppo di
Crocetta del Montello - Sezione di Treviso

Gemellato con il Gruppo di Rauscedo (PN) dal 19 settembre 1982

A.N.A. Gruppo di
Crocetta del Montello
Fondato l'8 marzo 1931

Anno XII, N° II

Giugno 2010 - Numero 49

24, 25 e 26 Settembre

GITA SOCIALE

Liguria, Cinque Terre

Prenotazioni in Baita fino all'esaurimento dei posti disponibili

Fino al 15 luglio riservate ai Soci e Familiari

Potrà essere richiesto il programma completo

Informazioni tel. 338 7264910

DOMENICA 29 AGOSTO

l'annuale allegra scampagnata con rancio sul Montello, nella Tenuta Vanetti

Invitiamo tutti i Soci e loro familiari a partecipare numerosi.

Preghiamo inoltre tutti gli interessati di prenotare presso la Casa degli Alpini o i Consiglieri del Gruppo allo scopo di consentirci una migliore organizzazione.

RACCOLTA MATERIALE FOTOGRAFICO

- *Ultimo avviso* -

Ricordiamo che l'anno prossimo, nel 2011, celebreremo in pompa magna con una serie di manifestazioni tra le quali il nuovo libro sulla storia del Gruppo, l'80^{mo} anniversario della prima fondazione del Gruppo stesso, avvenuta nel 1931.

Invitiamo, per l'ultima volta, i soci che non lo avessero già fatto, a farci avere alcune loro fotografie del periodo del servizio militare (ovviamente in divisa) ed eventualmente, se ne possiedono, qualche vecchia fotografia di loro partecipazioni a feste alpine in generale (adunate nazionali, interregionali, sezionali, di qualche gruppo), purché con il cappello alpino.

Nel retro delle fotografie, oppure su un foglio a parte, dovrà essere riportata, una didascalia che indichi, possibilmente, la data e il luogo della manifestazione, nonché, i nomi degli altri alpini ritratti.

Alcune di queste fotografie potranno essere inserite nel libro che stiamo preparando, come pure nel sito internet del Gruppo dove possono essere visionate quelle già inserite.

Non vorremmo che poi, una volta pubblicato il libro, venissero riportate delle lamentele perché non contiene fotografie di questo o di quell'alpino, anche se, per ovvii motivi non potranno essere pubblicate tutte quelle pervenute. Sarà effettuata una selezione in base all'importanza storica del contenuto delle foto e alla qualità dell'immagine.

Sommario:

L'Adunata Nazionale di Bergamo	2
Gli Alpini a Villa Belvedere	3
Storia degli Alpini Ginetta	4
Festa sociale e rancio	6
La storia di Libero	7
Alla Rocca	7
Celebrato il 25 aprile	7



Nutrito il numero dei partecipanti

L'Adunata Nazionale di Bergamo...

Ottimamente riuscita nonostante l'inclemenza del tempo

Si è felicemente conclusa anche questa 83^a Adunata che ha visto la Città di Bergamo per alcuni giorni letteralmente invasa da centinaia di migliaia di Alpini.

Noi ci siamo fatti i soliti tre giorni, partenza venerdì 7 maggio e rientro domenica 9 maggio.

Trentuno i partecipanti, comprese alcune gentili signore che ci hanno accompagnato, ai quali si sono aggregate sei persone del Gruppo di Paderno di San Gregorio nelle Alpi che hanno manifestato, come peraltro tutti gli altri, la loro soddisfazione per la trasferta in terra orobica che, a parte il tempo che non è stato dei migliori, è ottimamente riuscita.

A Bergamo, come noto, siamo stati alloggiati nella palestra Corridoni presso l'Istituto Comprensivo De Amicis in Via Monte Cornagera.

Ottima la sistemazione sia per quanto riguarda l'ambiente che per la posizione, molto vicina alla zona di ammassamento e a poco più di due chilometri dal centro; da dove eravamo era possibile raggiungere a piedi qualsiasi punto della città, compresa la città vecchia, la famosa Bergamo Alta, dove quasi tutti si sono recati.

La cucina, "condotta" dal "prode" Lino Cinel, coadiuvato da molti del gruppo non ha fatto mancare nulla, dagli antipasti ai dolci, compre-

se le fragoline al vino rosso e i pasticcini offerti dagli amici di Paderno e da Raffaele per festeggiare la nipotina da poco arrivata.

Massiccia (sembra un record) la presenza di alpini, come pure straordinaria è

stata l'accoglienza riservata agli alpini dalla città di Bergamo che, ricordiamolo, ha la più numerosa Sezione Alpina d'Italia.

La sfilata finale è stata un fiume di alpini lungo ben tredici ore. Un paio d'ore buone la nostra attesa all'ammassamento prima che ci venisse dato il via, ma come sempre ne è valsa la pena. Lungo tutta la sfilata una marea di gente ha salutato applaudito, acclamato, facendoci sentire i brividi scorrere lungo la schiena.

È stata abbastanza lunga, ma bellissima e alla fine, dopo un brindisi ristorante, tutti di corsa verso la palestra dove siamo arrivati proprio assieme alla pioggia.

Ma ormai era fatta. Abbiamo caricato e siamo tornati a casa in attesa di TORINO 2011.



Il Presidente della Sezione Luigi Casagrande a Bergamo tra gli Alpini di Crocetta

Continua il nostro impegno a favore degli anziani

Gli Alpini a Villa Belvedere

Cerchiamo collaborazioni

Prosegue l'attività di animazione a favore degli Ospiti di Villa Belvedere intrapresa fin dallo scorso mese di novembre, con il gradimento più volte manifestato dagli interessati che, ci risulta, capita che aspettano proprio gli Alpini...

La cosa principale che facciamo, e per la quale va un vivo ringraziamento per la collaborazione, è il coro, più o meno spontaneo, che viene di volta in volta organizzato in base al numero dei presenti e alle doti canore degli stessi; tant'è che, con tutta la comprensione dei nostri spettatori, non mancano le *stecche* e le "variazioni" sui vari brani eseguiti.

Al coro partecipano attivamente, anche se per motivi personali non possono ovviamente essere sempre tutti presenti, Carlo Antiga, Silvio Antiga, Felice Bedin, Renato Bedin, Mario Bernardi, Renato Bolzonello, Roberto Bonora, Daniele Campagnola, Agostino Cinel, Lino Cinel, Rino Cinel, Fernando Dalla Lana, Redenzio De Faveri, Lino Fagnello, Delvis Ferracin, Gabriele Ferracin Sandro Granzotto, Raffaele Innocente, Giuseppe Mazzocato, Mirco Piccolo, Paolo Piccolo e Stefano Piccolo. Il sottoscritto, che doti canore non ne possiede proprio, svolge generalmente le funzioni di "conduttore" (si fa per dire) e di fotografo.

Di tanto in tanto siamo accompagnati dalla fisarmonica di Sergio Bolzonello o Claudio Dalla Costa di Crocetta o da Bruno Miotto di Montebelluna.

Abbiamo avuto collaborazione da Babbo Natale, dalla Corale Parrocchiale di Segusino e dal Gruppo Veneto di Danza e Sport di Cusignana.

Ci aiuta sempre con il suo lavoro Giovanna Gallina e altre volontarie di Villa Belvedere, oltre alla coordinatrice di tutta questa attività, Claudia, l'animatrice.

Va sinceramente detto che l'impegno è più gravoso di quanto potevamo prevedere, ma siamo fermamente intenzionati a continuare a tenervi fede almeno finché si confermerà la partecipazione di questo folto gruppo di volontari che, peral-

tro, nutriamo ancora la speranza che possa ulteriormente aumentare.

Per il futuro cercheremo la collaborazione di altri "artisti" (ballerini, complessi musicali o musicisti vari) e quant'altro possa aiutarci a intrattenere un paio d'ore, due volte al mese, gli Ospiti di Villa Belvedere.

È chiaro che qualsiasi collaborazione, qualsiasi sostegno, anche di tipo economico (a volte sosteniamo anche dei costi) sarà gradito.

Ricordiamo a eventuali persone disponibili, che salvo diverso avviso che diamo di volta in volta in relazione ai possibili impegni del gruppo, questa attività viene svolta il primo e terzo sabato di ogni mese, dalle ore 15,30 alle ore 17,30.

Il Capogruppo



Sabato 24 aprile la Signora Teresa, Ospite della Villa, ha voluto donare agli Alpini, in segno di riconoscenza, questo singolare ramo d'albero a forma di mano.

Gli ORARI della BAITA

Domenica, dalle 10 alle 12,15

Giovedì, dalle 20,15 alle 01,00

La chiusura può essere anticipata in caso assenza di "avventori".

Se vi farebbe piacere frequentare la Casa degli Alpini, ma i giorni e gli orari stabiliti non ve lo consentono oppure non sono di vostro gradimento, fatecelo sapere. Valuteremo le proposte e i suggerimenti e, se sarà il caso, si potrà anche provare a modificarli.

LA CASA DEGLI ALPINI È LA CASA DI TUTTI I SOCI DEL GRUPPO E DEI LORO FAMILIARI; NON LASCIAMOLA VUOTA!

FREQUENTIAMOLA CON ASSIDUITÀ PER SCAMBIARE DUE CHIACCHIERE, PER GIOCARE UNA PARTITA A CARTE, A DAMA O AGLI SCACCHI, NON SENZA POTER GUSTARE UN BUON BICCHIERE DI VINO, MA ANCHE UN OTTIMO CAFFÈ (C'È ANCHE L'ACQUA MA È SOTTOBANCO PER EVITARE... "PROBLEMI").

I libri della prima Guerra Mondiale

Ginetta

di Giovanni Cravello - Da «Muli e Alpini» - Antologia storica 1872-1991 - Nordpress Edizioni

Ho combattuto nei Balcani con il battaglione «Aosta». Dopo l'8 settembre 1943, trascorsi diversi tribolati mesi aggregato alle forze militari di Tito in territorio jugoslavo. Un giorno mentre eravamo accampati in un bosco, vidi un partigiano di un altro reparto che stava bastonando una mula dopo averla legata ad un albero con una lunga corda.

Avvicinatomi, gliene chiesi il motivo e mi spiegò che era stufo di quella maledetta bestiaccia e nessuno, fino a quel momento, aveva voluto scambiarla con il proprio cavallo; era indomabile e scalciava continuamente. Se non ci fosse stata necessità di quadrupedi, sarebbe già stata eliminata da un pezzo.

Cautamente cercai di avvicinarmi ed effettivamente non faceva complimenti; scalciava persino con le zampe anteriori, il che era una cosa non troppo comune.

Arrivò un altro italiano, un abruzzese di nome Marullo, ragazzo gioviale e molto simpatico con il quale avevo già fatto buona amicizia. Ci provò pure lui, ma si buscò un calcio che fortunatamente riuscì ad attutire buttandosi prontamente indietro, e fu così, che scansandosi, ebbe modo di notare che sugli zoccoli della bestia c'era impresso il marchio della Divisione Taurinense.

A questa scoperta cominciai a prenderla in simpatia, e cercai quindi di studiarne il carattere. Mi avvicinai adagio, dirimpetto; abbassò le orecchie: cattivo segno. Mi sedetti a terra, naturalmente fuori portata dei suoi micidiali zoccoli, e dissi al partigiano di lasciarla tranquilla.

La stavo osservando. Era alta, slanciata, pelo rossiccio e lucido: una meraviglia. Mi venne la tentazione di accettare il cambio con il mio piccolo cavallo, tanto più che possedevo ancora il nostro basto militare (quello del Regio Esercito) che era di metallo, infinitamente più stabile e pratico per il carico rispetto a quelli ricurvi in legno in dotazione ai loro quadrupedi. Insomma per me poteva anche essere un affare.

Stavo meditando sul pro e sul contro, quando ad un tratto, come si suol dire, mi si «accese la lampadina»: una mula della Taurinense poteva comprendere soltanto il piemontese e le imprecazioni tutte particolari dei suoi conducenti. Mi rialzai, e avvicinandomi con cautela, incominciai a parlare in «piemontese» e immediatamente notai, con gradevole stupore, che non si mosse nemmeno quando le fui vicinissimo.

Ora ci voleva l'imprecazione, ovvero, per parlar chiaro, l'autentica genuina bestemmia che sicuramente era abituata a sentire fin dalla nascita. Non sto a ripeterla, ma la lanciai, stile «drugia». Rizzò le orecchie; allungai una mano e le accarezzai il muso continuando a parlare in dialetto. «Forse» pensai, «ci siamo. Dio perdonami, ma per non lasciare un'opera incompiuta, ora devo ripetermi». E così feci, continuando ad accarezzarla, quindi, fattomi più ardito, rischiai di più togliendole il basto. Nessuna reazione. massima docilità.

Il miracolo si era compiuto, entrambi avevamo trovato un po' del nostro passato, un qualcosa che istintivamente ci legava.

Conclusi subito l'affare prendendomi la mula in cambio del cavallo: la battezzai «Ginetta». Oltre al mio compaesano Franco Fasoletto, compagno di quei duri momenti, «Ginetta» era ormai «uno dei nostri».



**Fa leggere il notiziario
a qualche amico
che ha prestato servizio militare
nelle Truppe Alpine e che
non è Socio e convincilo ad
aderire alla nostra Associazione.**

INNO ALPINO

Dai fidi tetti del villaggio
I bravi Alpini son partiti
Mostran la forza ed il coraggio
Sui loro volti franchi, arditi.

Sono dell'Alpe: i bei cadetti
nella robusta giovinezza
Dai loro baldi e forti petti
Spira un'indomita fierezza.

Valoroso Alpin
Difendi sempre la frontiera!
E là sul confin
Conserva intatta la bandiera!
Sentinella all'erta
Per il suol nostro italiano
Dove amor sorride
E più benigno irradia il sol!

Là tra le selve ed i burroni
Là tra le nebbie fredde e il gelo,
Piantan con forza i lor picconi
Ed il cammin sembra più lieve.

E quando il sole brucia e scalda
Le cime e le profondità
Il fiero Alpin scruta e guarda
Pronto a gridare il "Chi va là?,"

Valoroso Alpin
Difendi sempre la frontiera!
E là sul confin
Conserva intatta la bandiera!
Sentinella all'erta
Per il suol nostro italiano
Dove amor sorride
E più benigno irradia il sol!

Da "L'Alpino" - Novembre 1919

Proverbi Contadini

Giugno ne ha trenta, ma se piovesse trentuno
non farebbe male a nessuno

Per molti mali è una buona medicina lo sciropo
che vien dalla cantina...

A San Lorenzo la gran calura, a San Vincenzo
la gran frescura, l'uno e l'altro poco dura.

L'Alpino Ignoto

di Massimo Bolzonello*

*O Alpin che da quei monti vegliavi,
la tua terra che tanto amavi.*

*La ti sei fatto onore,
per quel Vessillo che era il Tricolore.*

*Mentre la luna ti guardava,
a casa una mamma invan per te pregava.*

*Ma un giorno dal sole sei stato baciato,
e alla fine sei ritornato.*

*Per i figli dei vostri figli, il vostro sangue
avete dato,*

dalla madre Patria non verrà mai scordato.

*Biadene, Via Erizzo 124

Paracletò

FERMÂSI

Eco:
senza savê
i soi rivât uchi,
do' che chel sbrindul
di fantasia
a nol basta
par contâ
se ch'al resta
di chista vita

SOSTARE

Ecco: senza sapere
sono arrivato qui
dove quel poco di fantasia
non basta per raccontare
ciò che rimane di questa vita.

di Emanuele Bertuzzi - Rauscedo

Celebrata, come da programma, il 18 aprile

Festa sociale e rancio

Ottimamente riuscita

Anche se verso sera le condizioni atmosferiche sono di molto migliorate, il tempo non è che avesse cercato di darci una mano.

Ma eravamo preparati per ogni evenienza e, con l'aiuto di Silvio Tassinari, avevamo predisposto una adeguata copertura per la cucina; il salone-mensa ben preparato e anche un pochino riscaldato.

Ritrovo alle 10, circa in Baita dove ci hanno raggiunto i rappresentanti dei Gruppi vicini e gli amici di Rauscedo guidati dal Capogruppo Celeste D'Andrea, accompagnato dalla dolce Valentina.

Dopo il rituale brindisi di benvenuto, poco prima delle undici ci siamo portati nella Chiesa Parrocchiale dove il Coro ANA del Montello, che ha accompagnato la cerimonia, aveva già effettuato gli esercizi di riscaldamento delle corde vocali.

La S. Messa celebrata da Don Virgilio e, infine, dopo che il Coro aveva eseguito il *Signore delle Cime* di chiusura, la deposizione di un mazzo di fiori alla lapide che ricorda i caduti nella cripta, presenti i gagliardetti e il Sindaco Eugenio Mazzocato.

Terminata così la parte religiosa della giornata ci siamo trasferiti al Pontello per il lauto rancio che ci aspettava: antipasto, una buonissima pastasciutta all'amatriciana, uno splendido spiedo, del formaggio e una serie di ottimi dolci offerti dalle mogli e compagne dei soci. Il tutto abbondantemente annaffiato da prosecco e cabernet. Non è ovviamente mancato il caffè

con correzione spesso abbondante.

Il tutto per circa centocinquanta persone compresa la ventina che si è data da fare in cucina, inquadrata (si fa per dire), da Graziano (Charly) per il menù e da Felice per il servizio. Rancio ottimo e servizio perfetto. Un sincero grazie

quindi a tutti quanti hanno collaborato per l'ottima riuscita di questa festa sociale.

Tra il primo ed il secondo piatto c'è stato il tempo per un saluto da parte di Celeste D'Andrea, Capogruppo di Rauscedo e del Sindaco Eugenio Mazzocato.

Ai termine la ricca lotteria che, ovviamente, ha scontentato i più che non hanno vinto



nulla mentre altri facevano incetta di premi (meritata perché l'avevano fatta anche di biglietti...).

La chiusura della festa con il sole nel frattempo spuntato, lo smantellamento di tutto l'apparato e l'ultimo brindisi in Baita con gli amici di Rauscedo che ritroveremo per la loro scampagnata di fine luglio.



Da sx: Celeste D'Andrea, Capogruppo di Rauscedo, Andrea Scandiuzzi, il Capogruppo e Eugenio Mazzocato, il Sindaco che sta' portando il suo saluto agli intervenuti.

Nella foto in alto lo spiedo...

Preparando il 25 aprile

La storia di LIBERO

Il racconto di Giorgio Fadel

*Benchè la partecipazione sia stata un po' inferiore alle aspettative, la serata di venerdì 23 aprile trascorsa in compagnia di **Giorgio Fadel**, che ci ha raccontato la storia del padre **Riccardo**, nome di battaglia **LIBERO**, è stata molto interessante.*

*Ci ha raccontato come **LIBERO**, antifascista veneto, fondatore e primo comandante della Brigata Garibaldi Romagna abbia ad un certo momento della sua vita deciso di intraprendere questa strada che lo ha portato a combattere per la libertà prima di essere, egli stesso, vittima del "fuoco amico" causato da faide e regolamenti di conti. Di Riccardo Fadel non è più stato ritrovato nemmeno il corpo...*



Il pellegrinaggio di sabato 1° maggio

Alla Rocca

Numerosa la partecipazione

Abbastanza folto il gruppo dei partecipanti al tradizionale pellegrinaggio del 1° maggio al Santuario della Rocca di Cornuda.

La partenza dal piazzale della Chiesa Parrocchiale, alle 9,15 circa, dopo una breve preghiera. La lunga fila dei pellegrini si è snodata lungo Viale Antonini, Via Sant'Anna, Via S. Urbano per giungere ai piedi della Rocca dove hanno trovato il tradizionale posto di ristoro.

Il successivo punto di ritrovo nel piazzale del Monumento ai Caduti all'Aquila, dove altri si sono aggiunti al gruppo che da lì fino alla chiesa, sotto la guida di Don Paolo, ha recitato il S. Rosario. Quindi la S. Messa nel Santuario con la recita finale della Preghiera dell'Alpino e infine il pic-nic che stavolta si è svolto nel piazzale del Santuario stesso. Qui i partecipanti sono stati un po' meno numerosi, ma ci è stato ugualmente possibile, grazie anche al contributo di alcune persone, donare alla Parrocchia la somma di € 890,00.



I partecipanti al ristoro

Celebrato il 25 aprile, Festa della Liberazione

Con l'usuale sobria cerimonia della posa delle corone ai vari cippi del Comune che ricordano i caduti del 1940/45, è stata celebrata domenica 25 aprile la ricorrenza della Festa della Liberazione.



I partecipanti si sono radunati in Piazza Mercato dove si sono svolti l'Alzabandiera e gli Onori ai Caduti, ai quali è seguito il discorso commemorativo del Sindaco Eugenio Mazzocato, che ha anche consegnato una targa ricordo a Zeno Buratto, Fioravante Piva e Albino Poloniato.

Prendendo la Parola, Zeno Buratto ha a sua volta sottolineato l'importanza di questa celebrazione caldeggiando il ritorno all'antico con il coinvolgimento delle scuole.

Il consueto giro che ha portato i partecipanti in Via Erizzo, Casa Brusada, Piazza Resistenza, Cimitero di Ciano e Casa Guarnier si è concluso con il rituale rinfresco offerto dall'Amministrazione Comunale presso l'Osteria Guarnier.

A.N.A. Gruppo di Crocetta del Montello
Fondato nel marzo 1931

Via Piave, 21/b
31035 Crocetta del Montello (TV)
Orari apertura sede:
Domenica: dalle ore 10,00 alle 12,15
Giovedì: dalle ore 20,30 alle 01,00

Tel. Cell. Gruppo: 338/8315775

Cell. Capogruppo 338 7264910

e-mail capogruppo: gruppo@alpinicrocetta.it

e-mail segreteria: info@alpinicrocetta.it



Associazione Nazionale Alpini

Siamo su internet
www.alpinicrocetta.it

REALIZZATO E DUPLICATO IN PROPRIO
PRESSO LA SEDE SOCIALE
DISTRIBUITO GRATUITAMENTE
SOLO AI SOCI DEL GRUPPO

Come eravamo...



Una splendida istantanea dell'indimenticato "vecio" Renato Noal, classe 1932, andato avanti nel 2006

Ci vediamo...

Domenica 11 luglio: gita sociale a Chioggia con visita guidata della città

Domenica 25 luglio: visita ai gemelli di Rauscedo in occasione della loro annuale scampagnata

Domenica 29 agosto: scampagnata con rancio presso la Tenuta Vanetti sul Montello

Domenica 5 settembre: pellegrinaggio al Bosco delle Penne Mozze a Cison di Valmarino

Dal 24 al 26 settembre: gita di tre giorni in Liguria - Cinque terre

Venerdì 5 ottobre: Castagne roste e vin novo in baita.



Scarponcini e Stelle Alpine

Il 28 marzo scorso è arrivata la Stella Alpina **Aurora** per la gioia del papà **Francesco Bernardi** e della mamma **Debora Innocente**. Le congratulazioni del Gruppo ai genitori ed ai neonni, l'Alpino **Raffaele Innocente** (che ha voluto festeggiare l'evento con gli alpini a Bergamo) e **Alida Brunetta**

Partecipazioni

Il 25 maggio scorso è mancata **Gagliardi Pierina** di anni 90, mamma del Socio Alpino **Tiziano Poloniato**.

A Tiziano e a tutta la sua famiglia rinnoviamo le più sentite condoglianze, a nome del Gruppo, per il grave lutto che li ha colpiti.